

Gli italiani ufficialmente identificati dal “*Monongah Mines Relief Committee*” (MMRC) furono 171 provenienti in grande maggioranza dalle regioni meridionali come il Molise (87), la Calabria (44), l’Abruzzo (14), la Campania (14). **I paesi della Marsica che subirono le maggiori perdite furono Civitella Roveto (6), Civita D’Antino (2) e Canistro (1)**

Come accennato alcuni di loro erano marsicani, provenivano dalla Valle Roveto e in questo 114° anniversario desidero ricordarli.

I CADUTI DI CIVITELLA ROVETO:

Conversi Antonio: aveva 19 anni. Al padre Antonio furono dati 200 dollari per la morte del figlio.

Dosa Bonaventura: nome americano (Dosa Vintura) aveva 21 anni. Si era sposato l’anno prima con Lucia Donofria con la quale ebbe un figlio mai conosciuto.

Lelli Luigi: (Louie Lele) aveva 40 anni. Al padre Giovanni furono risarciti 200 dollari.

Maselli Felice: (Felix Mysel) aveva 21 anni: era un geometra e nella miniera fu nominato capo squadra. Prima di partire aveva sposato Antonia Allegretti. Lasciò una vedova e due orfani.

Serafini Giuseppe: (Jose Serafini) aveva 24 anni. Era arrivato a Monongah il 19 gennaio del 1907. Non trascorse neanche un anno da minatore. Alla madre Annunziata risarcirono 200 dollari.

Fallucca Armando: (Louie Faluke) emigrò in America nel 1905 aveva appena 15 anni. Due anni dopo lasciò i lavori della campagna per trasferirsi in miniera dove si guadagnava di più.

I CADUTI DI CIVITA D’ANTINO:

Di Marco Umberto: (Albert Demark) aveva 22 anni si recava dal cugino Dosa Giuseppe

Di Marco Giuseppe: (Jose Demark) aveva 20 anni ed era il fratello di Umberto. Ad Antonio, il padre dei due ragazzi, furono indennizzati 400 dollari

I CADUTI DI CANISTRO: Marinetti Giuseppe: (Jose Marinette) aveva 19 anni quando s’imbarcò sul piroscafo GERMANIA il 6 marzo del 1907. Dopo nove mesi finì di vivere.